



***LA LITURGIA
EUCARISTICA:
ASPETTI
TEOLOGICI***

2° INCONTRO MACROZONA

16-03-2021

L'eucaristia nella storia di Brescia

- ▶ La diocesi di Brescia si considera di età apostolica
- ▶ Il primo battesimo è attribuito all'azione missionaria di Barnaba, sul colle Cidneo – probabilmente o a S. Pietro in Oliveto o a s. Fiorano
- ▶ Il martirio dei santi Faustino e Giovita è tra il 120 e il 134 è già consolidata a Brescia una stabile celebrazione eucaristica con Vescovo (Apollonio), presbiteri e diaconi
- ▶ Noto è il miracolo con discesa dal cielo del necessario per la celebrazione che ci dice della prassi liturgica presente



L'eucaristia nella storia di Brescia

- ▶ La celebrazione eucaristica si diffonde su tutto il territorio dopo l'epoca delle persecuzioni e si costituiscono pievi e parrocchie coltre alla diffusione altomedievale dei monasteri
- ▶ La prassi segue quella della chiesa medievale.
- ▶ Il rito è quello legato a Roma anche se la Chiesa di Brescia è legata alla sfera ambrosiana.
- ▶ Legame importante perché Filastro fu amico di Ambrogio e Agostino



S. Gaudenzio

Quando Gesù diede ai suoi discepoli il pane e il vino consacrati, disse: Questo è il mio corpo... questo è il mio sangue. Fidiamoci di colui al quale abbiamo creduto. Cristo, che è la verità, non può mentire. La notte in cui fu tradito per essere crocifisso, Gesù ci ha lasciato in dono, come eredità del suo nuovo testamento, proprio questo pegno della sua presenza. Noi ne siamo nutriti e fortificati durante il viaggio di questa nostra vita, fino a che lasceremo il mondo presente e arriveremo a lui. Per questo il Signore diceva: Se non mangerete la mia carne e non berrete il mio sangue, non avrete in voi la vita.

La diocesi di Brescia e l'eucaristia

- ▶ La posizione della diocesi l'ha messa in condizione di resistere alla eresia ariana in tempi antichi e alla Riforma in tempi moderni, si tratta di una chiesa di frontiera (Alpi, Veneto, Pianura)
- ▶ Non terrà di missione ma di resistenza nella dottrina
- ▶ Grande spazio di riflessione sull'eucaristia si vede dalla attenzione agli altari e alle suppellettili eucaristiche



La riforma del 2003 iniziazione Cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi

- ▶ Celebrazione unitaria o congiunta di Confermazione e prima comunione
- ▶ Dopo circa 5 anni di percorso di catechesi
- ▶ Con forte partecipazione dei genitori
- ▶ Aggiunte tappe para-catecumenali
- ▶ Aggiunta del percorso successivo di mistagogia



Eucaristia: Il simbolo reale

- ▶ non possiamo considerare l'Eucarestia fuori dall'organismo sacramentale quindi tutte le volte che noi parleremo dell'Eucarestia dovremmo in qualche maniera ritornare dall'esperienza del simbolo e del simbolo reale
- ▶ partiamo dunque dall'idea del simbolo ossia ricostruiamo se è possibile un impianto simbolico a partire dall'idea di una realtà che ne veicola l'altra nel simbolo normalmente
- ▶ l'idea o un collegamento diretto con un oggetto fanno sì che il simbolo porti con sé il significato dell'oggetto nella sua forma di concetto



Eucaristia: Il simbolo reale

dobbiamo dire che non è possibile considerare l'Eucaristia come un simbolo uguale agli altri perché essa porta con sé la realtà che simboleggia



CCC 1374 Il modo della presenza di Cristo sotto le specie eucaristiche è unico. Esso pone l'Eucaristia al di sopra di tutti i sacramenti e ne fa «quasi il coronamento della vita spirituale e il fine al quale tendono tutti i sacramenti». Nel Santissimo Sacramento dell'Eucaristia è contenuto *veramente, realmente, sostanzialmente* il Corpo e il Sangue di nostro Signore Gesù Cristo, con l'anima e la divinità e, quindi, il *Cristo tutto intero*. «Tale presenza si dice "reale" non per esclusione, quasi che le altre non siano "reali", ma per antonomasia, perché è *sostanziale*, e in forza di essa Cristo, Dio e uomo, tutto intero si fa presente».

L'agnello pasquale come paradigma

- ▶ per capire questa cosa torniamo a almeno un antecedente giudaico che è la Pasqua:
- ▶ Vedi Esodo 12
- ▶ parallelo tra l'agnello Pasquale e il passaggio dalla morte alla vita promessa ai cristiani attraverso la Pasqua di Gesù



Esodo 12,14: Questo giorno sarà per voi un memoriale (ebr. zikkaron); lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione, lo celebrerete come un rito perenne.

Il luogo simbolico dell'ultima cena

- ▶ l'ultima cena è una cena della tradizione ebraica in essa Gesù compie un gesto di promessa prefigurativo della sua passione come fu prefigurazione della liberazione il mangiare l'agnello
- ▶ il tema del memoriale Gesù nell'ultima cena dona un comandamento che quello del fare memoria,
- ▶ è una memoria in cui è contenuta la realtà di cui si fa memoria stessa
- ▶ Simile ma superiore alle esperienze di zikkaron ebraico



La sera di Pasqua e l'ottavo giorno

- ▶ nella Pasqua i cristiani vedono la realizzazione della promessa dell'ultima cena
- ▶ vedi capitolo sui discepoli di Emmaus Lc 24



La celebrazione antica



- ▶ la memoria del gesto di Gesù diventa specifica tradizione Cristiana:
 - ▶ i racconti della Pasqua e della istituzione dell'Eucarestia che si trovano nei vangeli
 - ▶ e in particolare nelle lettere di Paolo

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga. 1Cor 11,23-26

Tradizione sub-apostolica

- ▶ La tradizione apostolica e i testi antichi raccontano e definiscono la frazione del pane come costitutiva della comunità Cristiana
- **Didachè / dottrina dei 12 apostoli**
 - I-II sec. Inizialmente orale
 - Elementi principali della vita cristiana: norme Batt/Euc + digiuni + consac. Ves
- **Traditio apostolica** Inizio III sec. In Siria
- **Didascalia apostolorum**
- **Canones ecclesiastici sanctorum apostolorum / constitutio ecclesiastica apostolorum III sec** Siria
- **Canones apostolici** IV sec in siria
- **Traditio Domini Nostri Iesu Christi:**

Cap. IX didachè:

1. Riguardo all'eucaristia, così rendete grazie:
2. Dapprima per il **calice**: Noi ti rendiamo grazie, Padre nostro, per la santa vite di David tuo servo, che ci hai rivelato per mezzo di Gesù tuo servo. A te gloria nei secoli.
3. Poi per il **pane spezzato**: Ti rendiamo grazie, Padre nostro, per la vita e la conoscenza che ci hai rivelato per mezzo di Gesù tuo servo. A te gloria nei secoli.
4. Nel modo in cui questo pane spezzato era sparso qua e là sopra i colli e raccolto divenne una sola cosa, così si raccolga la tua Chiesa nel tuo regno dai confini della terra; perché tua è la gloria e la potenza, per Gesù Cristo nei secoli.
5. Nessuno però mangi né beva della vostra eucaristia se non i battezzati nel nome del Signore, perché anche riguardo a ciò il Signore ha detto: Non date ciò che è santo ai cani.

Età dei concili e delle controversie cristologiche

- ▶ il tema dell'eucaristia è affrontato anche al centro delle controversie cristologiche dei primi secoli: nella frazione del pane eucaristico si ripropongono i gesti di Gesù, ma Gesù è presente con tutta la sua persona nelle due nature nel pane eucaristico



Contro i doceti lottarono soprattutto Ignazio di Antiochia (~ 110 circa), Ireneo di Lione (~ 200 circa) e Tertulliano di Cartagine (~ 220 circa), affermando che Gesù aveva veramente un corpo. Interessante è soprattutto il ragionamento di Ireneo di Lione:

"Noi crediamo che nell'eucaristia c'è il corpo di Cristo. Dunque Gesù ha un corpo!"

La liturgia nei vari riti

- ▶ il tema dell'eucaristia e la sua celebrazione si stabilizzano e assumono una forma liturgica diversa nelle varie tradizioni apostoliche e nascono i riti delle comunità alcuni di essi sopravvivono alle riforme di Carlo Magno mentre si centralizzano alcune tradizioni nella esperienza occidentale che si cristallizzano fondamentalmente nel rito latino Ambrosiano e mozarabico

Riti Orientali

- Rito Bizantino
- Rito Antiocheno o Siriaco-occidentale
- Rito Alessandrino
- Rito Caldeo o Siriaco-orientale
- Rito Armeno

Riti Occidentali

- Gallicano
- Rito Celtico
- (Rito Lionese)
- (Rito di Braga)
- Rito Ambrosiano
- Rito Aquileiese (soppresso nel 1596)
- Rito Mozarabico (solo a Toledo)

La transustanziazione nella *Summa Theologiae*

- La riflessione medievale sul tema dell'eucaristia e la posizione di San Tommaso riguardo alla transustanziazione



L'azione sacrificale della Messa è costituita dalle parole che Gesù pronunciò nel Cenacolo sul pane e sul vino. Sono proprio queste parole che il sacerdote ripete che realizzano la trasformazione dalla realtà del pane e del vino nella sostanza del Corpo e del Sangue di Cristo.

La transustanziazione è quindi l'essenza, il costitutivo del sacrificio eucaristico.

Per esprimere la realtà mistica della transustanziazione, Tommaso non ha paura di usare categorie e concetti filosofici. In particolare, egli si avvale delle categorie aristoteliche di materia e forma, sostanza e accidente. Materia dell'eucaristia sono il pane e il vino, perché pane e vino adoperò Gesù Cristo nell'istituirla (q. 74, a. 1). Forma dell'eucaristia, sono le parole: «Questo è il mio corpo; questo è il mio sangue» (q. 78, a. 1). Nel sacramento della eucaristia, Gesù si trova secondo la sua sostanza.



Disputa del Sacramento | affresco | Raffaello Sanzio | 1509

Alternative alla transustanziazione

- ▶ la crisi e le controversie medievali in particolare Berengario di Tours degli impanatorie la consustanziazione luterana. La Controriforma e le devozioni eucaristiche come punto di forza per riscoprire la presenza reale nell'eucaristia

Berengario (+1088) non crede in una vera mutazione di sostanza ma solo nel fatto che li crediamo tali perché li si assume spiritualmente da membra di Cristo.

Il nostro spirito – attraverso gli elementi visualizzati – getta un ponte verso la realtà spirituale che è la presenza di Gesù. In Berengario si inizia ad esprimere quella mentalità per cui il pane e il vino non possono cambiare la loro realtà perché non è possibile separare “sostanza” e “accidenti” degli elementi.

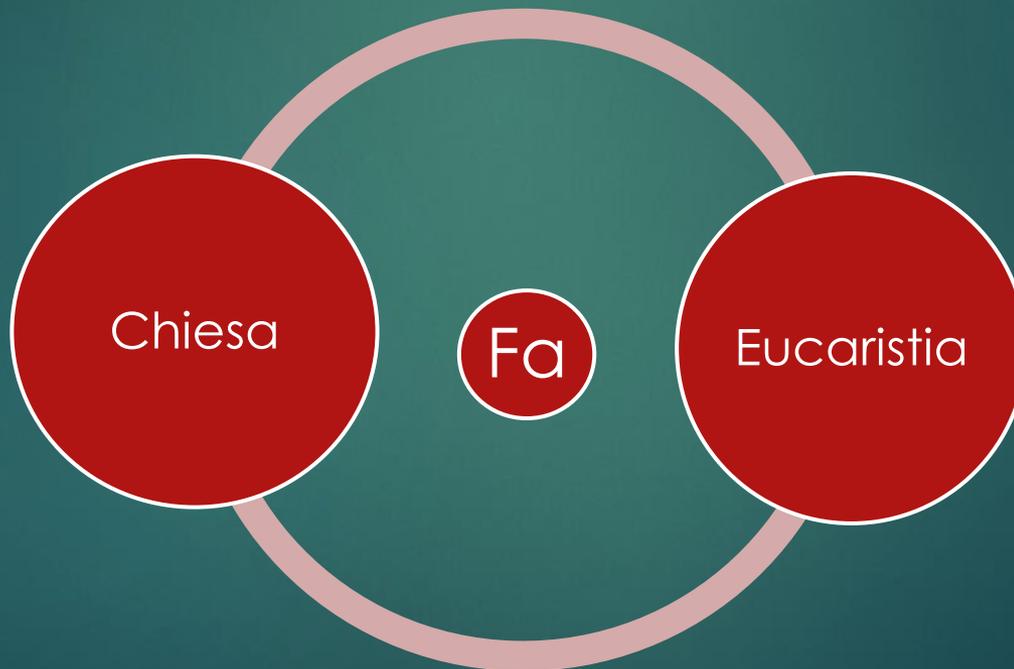
Secondo Lutero la dottrina della Transustanziazione è una bestemmia frutto desiderio di voler esageratamente spiegare il mistero. Lutero parla infatti di consustanziazione o impanazione, in modo da evitare di concepire una trasformazione, ma una compresenza della sostanza di Cristo con la sostanza del pane.

Lutero ammette la presenza di Cristo nel pane e nel vino solo nel contesto della cena comunitaria.

la differenza tra la santa cena nella tradizione protestante e la presenza reale nella tradizione cattolica

Rapporto chiesa eucaristia

- ▶ l'eucarestia alla prova della post-modernità in particolare riflessione sulla evoluzione del concetto di comunità a partire dal motto di Henri de Lubac la chiesa fa l'Eucaristia, l'Eucaristia fa la Chiesa

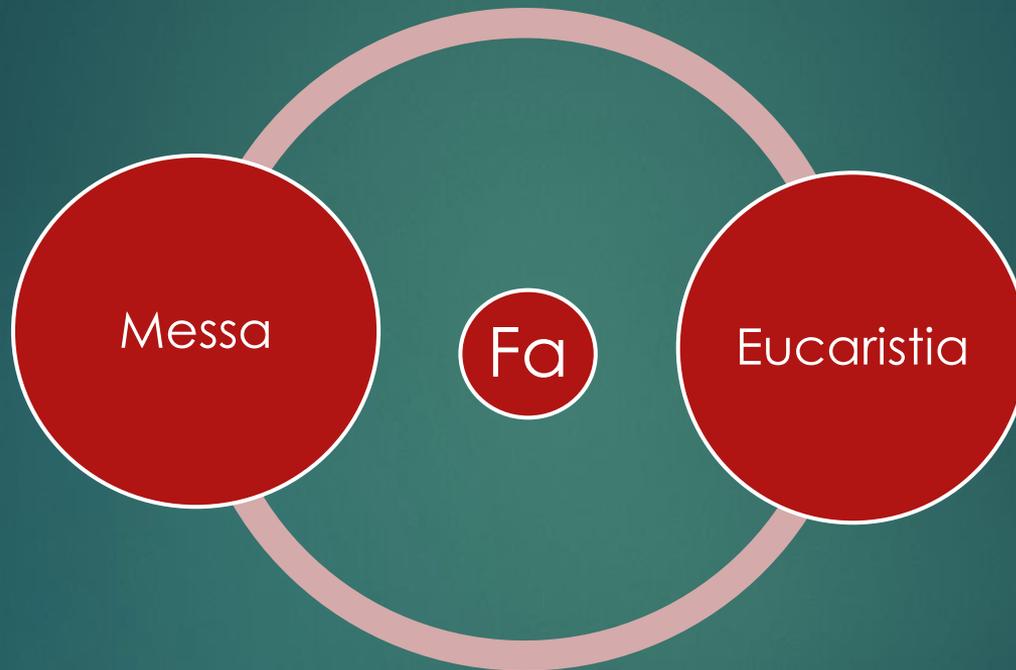


la riflessione conciliare sul tema dell'eucaristia il Vaticano II e l'idea del popolo di Dio convocato è alimentato dal pane eucaristico



Nella liturgia, infatti, Dio parla al suo popolo e Cristo annunzia ancora il suo Vangelo; il popolo a sua volta risponde a Dio con il canto e con la preghiera. Anzi, le preghiere rivolte a Dio dal sacerdote che presiede l'assemblea nel ruolo di Cristo, vengono dette a nome di tutto il popolo santo e di tutti gli astanti. Infine, i segni visibili di cui la sacra liturgia si serve per significare le realtà invisibili, sono stati scelti da Cristo o dalla Chiesa. *Da SC 33*

Sacramento dell'eucaristia e celebrazione dell'eucaristia



CCC1389 La Chiesa fa obbligo ai fedeli di «**partecipare alla divina liturgia la domenica e le feste**» e di ricevere almeno una volta all'anno l'Eucaristia, possibilmente nel tempo pasquale, preparati dal sacramento della Riconciliazione. La Chiesa tuttavia raccomanda vivamente ai fedeli di ricevere la santa Eucaristia la domenica e i giorni festivi, o ancora più spesso, anche tutti i giorni.

Materia e forma del sacramento

Qual'è la materia del sacramento dell'Eucaristia?

La materia del sacramento dell'Eucaristia è quella adoperata da Gesù Cristo, cioè il pane di frumento ed il vino di vite.

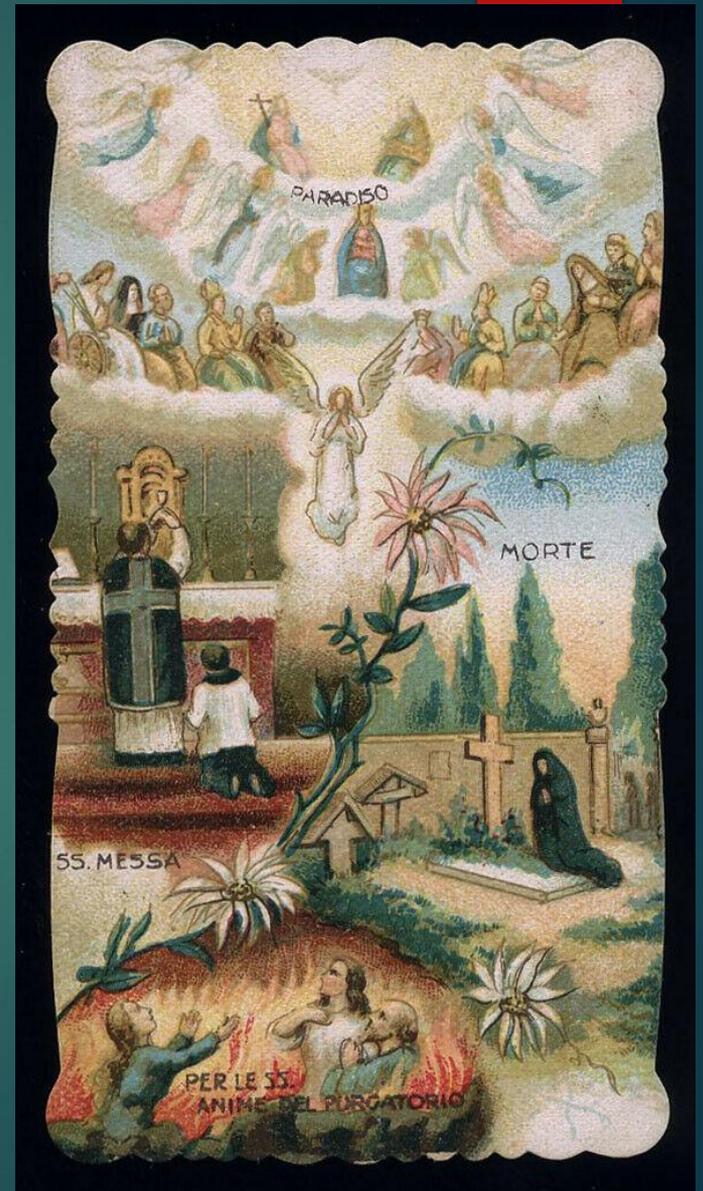
Qual'è la forma del sacramento dell'Eucaristia?

La forma del sacramento dell'Eucaristia consiste nelle parole usate da Gesù Cristo: questo è il mio Corpo, questo è il mio Sangue.



L'esperienza dell'eucaristia nella prova

1. la celebrazione eucaristica e il tema della chiesa trionfante e purgante
2. l'Eucaristia e gli altri sacramenti in particolare il viatico



1. l'esperienza eucaristica contemporanea
2. esperienza personale di celebrazione dell'eucaristia, il prete
l'Eucaristia



L'eucarestia all'interno dell'insegnamento della religione cattolica a scuola



- ▶ Considerare i dati teologici come trasferibili
- ▶ Affrontare l'aspetto continuativo e tra l'Azione di Cristo - dei primi cristiani e l'oggi
- ▶ Non considerare la celebrazione eucaristica a partire solo dal rito o dalla socialità
- ▶ Raccogliere dati dalle esperienze per poter costruire criteri di valutazione